



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Prot. n.715/T/19.73 del 28 novembre 2019

COMUNICATO SINDACALE

Oggetto: Resoconto del Si.Di.Pe. sull'incontro delle OO.SS. della Dirigenza Penitenziaria con il Ministro della Giustizia del giorno 26 novembre 2019
relativo all'atto del Governo n. 119 << Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 07 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (C.119)>> sottoposto a parere delle Commissioni riunite I (Affari Costituzionali) e IV (Difesa) del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

In data 26 novembre 2019 la delegazione del Si.Di.Pe., composta dal Segretario Nazionale Rosario Tortorella e dal Segretario Nazionale Aggiunto Nicola Petruzzeli, ha partecipato alla riunione convocata dal Ministro della Giustizia, On. Avv. Alfonso Bonafede.

Alla riunione, erano presenti anche i due Sottosegretari di Stato On. Prof. Andrea Giorgis e On. Avv. Vittorio Ferraresi, il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Dott. Francesco Basentini ed il Capo del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Dott.ssa Gemma Tuccillo ed il Signor Direttore Generale del Personale e delle Risorse del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Dott. Massimo Parisi, i quali non hanno interloquuto durante tutto l'incontro condotto personalmente e direttamente dal Guardasigilli.

Il Ministro, nel prendere la parola, ha preliminarmente evidenziato che nel corso del suo incarico ai vertici di Via Arenula si è dovuto occupare principalmente delle varie emergenze del "Pianeta Giustizia". Ha evidenziato di volersi concentrare, dopo aver affrontato le emergenze, su tutto il mondo penitenziario, ammettendo di aver avuto, sino ad ora, poche occasioni di confronto con i direttori degli istituti penitenziari. Tuttavia, egli ha espresso la sua ferma volontà di avviare, d'ora in poi, un confronto serrato con i rappresentanti sindacali della carriera dirigenziale penitenziaria.

Dopo questa premessa, che abbiamo molto apprezzato, il Ministro ha dato la parola, nell'ordine delle loro richieste, ai rappresentanti delle sigle sindacali presenti all'incontro: CISL-FNS, UIL, D.P.S., CIGL-FP e Si.Di.Pe..

Gli interventi, sebbene nella convocazione non fosse indicato un ordine del giorno, si sono concentrati sullo <<Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via San Brunone di Colonia 2/A - 88100 Catanzaro

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 07 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche">>, attualmente sottoposto, per i prescritti pareri, al vaglio delle competenti Commissioni parlamentari.

Il Ministro ha ascoltato con attenzione le nostre osservazioni, che abbiamo ribadito consegnando nelle sue mani i contributi già depositati alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Difesa) di Camera e Senato lo scorso 19 novembre.

In particolare, abbiamo evidenziato, che, a nostro avviso, il riordino del Corpo di Polizia Penitenziaria, le cui legittime e comprensibili aspirazioni di crescita professionale non abbiamo mai contestato, può tuttavia procedere solo a condizione che sia mantenuto il vincolo di subordinazione gerarchica degli appartenenti al Corpo e, a maggior ragione di chi svolge le funzioni di Comandante di Reparto, nei confronti del Direttore dell'istituto. In tal senso il Si.Di.Pe. ha chiesto lo stralcio di tutte le norme dello Schema di Decreto Legislativo in esame che, direttamente o indirettamente, incidono sull'Ordinamento Penitenziario, sul relativo Regolamento di Esecuzione e, più in generale, sui poteri di governo e gestione del penitenziario, che devono restare in capo al Direttore; tanto in ragione della sua funzione di terzietà, di garanzia e di equilibrio del sistema, nonché di armonizzazione e contemperamento delle esigenze dell'ordine, della disciplina e della sicurezza con quelle dell'osservazione e del trattamento rieducativo delle persone detenute. Abbiamo evidenziato che tale posizione di terzietà, di garanzia e di equilibrio del sistema penitenziario il Legislatore ha voluto confermare e rafforzare attraverso la creazione di un corpo speciale di dirigenti dello Stato, con un proprio ordinamento, ai quali ha attribuito lo status di diritto pubblico, in ragione delle funzioni loro affidate nell'ambito del sistema dell'esecuzione penale, attraverso la Legge 27 luglio 2005, n. 154 *"Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria"* e il successivo D. Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 *"Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della L. 27 luglio 2005, n. 154"*.

I Sindacati Confederali presenti al tavolo, seppure con posizioni diverse e più variegate, hanno anch'essi espresso le loro osservazioni allo schema di Decreto.

La D.P.S., per voce del suo Segretario Nazionale, ha condiviso in pieno la posizione del Si.Di.Pe. ed ha ribadito, nella sede ministeriale, tutte le proprie specifiche osservazioni già formulate nelle competenti Commissioni Parlamentari.

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via San Brunone di Colonia 2/A - 88100 Catanzaro

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Il Ministro, nel replicare agli interventi dei rappresentanti delle OO.SS., ha precisato che, sebbene l'incontro non fosse previsto né dovuto dal punto di vista procedurale e protocollare, era stato da lui voluto e convocato, prevedendo anche la presenza dei vertici politici del Ministero e dei massimi rappresentanti dei due Dipartimenti interessati, affinché, fermo restando che su alcune cose ci si sarebbe potuti incontrare e su altre no, ma in ogni caso, di tutto quello che era stato detto se ne sarebbe fatto tesoro e sarebbe stato adeguatamente valutato.

L'On. Bonafede ha poi assunto personalmente su di sé la responsabilità di eventuali "equivoci", se mai ce ne fossero stati, ingenerati dallo schema di Decreto sul riordino, convenendo sulla circostanza che l'esercizio di questa delega al Governo, non è certo lo strumento principe per riformare il carcere. Si è trattato, dal suo punto di vista, di un'occasione da prendere al volo per dare una prospettiva di crescita e di sviluppo alla Polizia Penitenziaria, ferma restando la necessità di una visione complessiva dello sviluppo dell'Amministrazione Penitenziaria. Il Ministro ha sottolineato che le migliori situazioni nelle carceri da lui visitate, anche in maniera inaspettata, sono state quelle dove il Direttore, il Comandante di Reparto, il personale di Polizia Penitenziaria e quello del Comparto "Funzioni Centrali" hanno realizzato un vero e proprio "gioco di squadra". Certo, molto spesso, ha continuato l'On Bonafede, si è fatta di necessità virtù, ma nella scarsità dei mezzi e delle risorse, ognuno ha dato il suo contributo personale per evitare il collasso delle strutture penitenziarie. Egli ha ribadito che l'equilibrio nella gestione delle carceri è fondamentale, va considerato un bene prezioso e tutto quello che si fa a livello ministeriale e periferico non deve certo scalfire l'equilibrio delle parti. Il Ministro ha affermato di non essere interessato ad una "guerra tra poveri", ma a garantire la pace e l'armonia tra categorie professionali che hanno un alto indice di professionalità e devono necessariamente crescere insieme e non divise. Tuttavia, la Polizia Penitenziaria non può neppure essere un Corpo di Polizia di serie B o addirittura di Serie C e non può vivere la frustrazione delle proprie prospettive di carriera all'interno ed all'esterno delle carceri, in presenza di un indice di professionalità elevatissimo, che va valorizzato. Il riordino, ha proseguito, è un'occasione per dare profondità e prospettiva alle legittime aspirazioni degli appartenenti al Corpo: creando per esempio due Direzioni Generali dedicate al Corpo di Polizia Penitenziaria ma comunque serventi alla Direzione Generale del Personale delle Risorse, legittimando l'impegno del personale del Corpo negli Uffici di Sorveglianza e negli Uffici Esecuzione Penale delle Procure della Repubblica, prevedendo in ottanta Istituti Penitenziari la

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via San Brunone di Colonia 2/A - 88100 Catanzaro

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

presenza di un Comandante di Reparto del ruolo dei Primi Dirigenti, con una crescita di professionalità ed un'innegabile maturazione.

L'On. Buonafede ha poi affrontato il "problema" della presenza in questi Istituti di due dirigenti – uno della carriera dirigenziale penitenziaria ed uno del Corpo di Polizia Penitenziaria, sostenendo di non voler creare alcuna diarchia all'interno del carcere e ribadendo di essere convinto che la *leadership* all'interno del carcere appartiene al direttore. Per questo, si è dichiarato disponibile ad accogliere modifiche all'articolato che rinforzino la *leadership* del Direttore, anche al fine di evitare confusioni ed incertezze operative, soprattutto nelle situazioni di urgenza/emergenza.

In conclusione il Ministro ha assicurato ai presenti che eviterà una pericolosa diarchia Direttore /Comandante, lascerà inalterata e ribadirà la *leadership* del direttore e la sua facoltà di impartire ordini a tutti gli appartenenti al Corpo, valorizzando adeguatamente la Polizia Penitenziaria ed il personale tutto delle carceri, senza sprecare l'occasione preziosa costituita dal riordino. Nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed in quello della Giustizia Minorile e di Comunità è necessario lavorare insieme, facendo "gioco di squadra".

Per questo il Ministro ha garantito che approfondirà e valuterà con attenzione le nostre osservazioni ed ha dichiarato che apporgerà, se del caso, le modifiche necessarie al testo del Decreto, affinché sia assicurato il governo del carcere da parte del Direttore, anche per evitare conflittualità e incertezze nella catena di comando. Egli ha, poi, aggiunto che alle Commissioni Parlamentari il Governo ha concesso altri nove giorni per esprimere i prescritti pareri e formulare le proposte di modifica al testo licenziato da Palazzo Chigi.

Il Si.Di.Pe. ha chiesto espressamente al Ministro quale fosse la sua posizione sul mantenimento del vincolo di subordinazione gerarchica tra Direttore e Comandante di Reparto gerarchico. Egli non ha voluto pronunciarsi espressamente, ribadendo che avrebbe dovuto approfondire la questione sul piano tecnico-giuridico e di fronte alle nostre argomentazioni in punto di diritto egli si è espresso nel senso che gli Uffici di Staff del Ministro avrebbero valutato attentamente le modifiche al testo finalizzate a garantire il governo unitario del carcere da parte del Direttore.

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via San Brunone di Colonia 2/A - 88100 Catanzaro

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

In altri termini, il Guardasigilli ha avvocato direttamente a sé la trattazione della delicata questione, a partire dal confronto con i sindacati.

Alla luce dell'andamento dell'incontro e degli impegni assunti dal Ministro nel corso della riunione, riteniamo di poter riporre fiducia nel buon esito degli interventi sin qui esperiti nelle autorevoli sedi istituzionali nelle quali abbiamo portato il nostro contributo di conoscenze ed esperienze, non solo a tutela della categoria che rappresentiamo ma principalmente nell'interesse del sistema penitenziario nel suo complesso.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott.ssa Grazia DE CARLI

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via San Brunone di Colonia 2/A - 88100 Catanzaro

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583